

## EMERGENZA LIBANO

### Aggiornamento per le Caritas diocesane

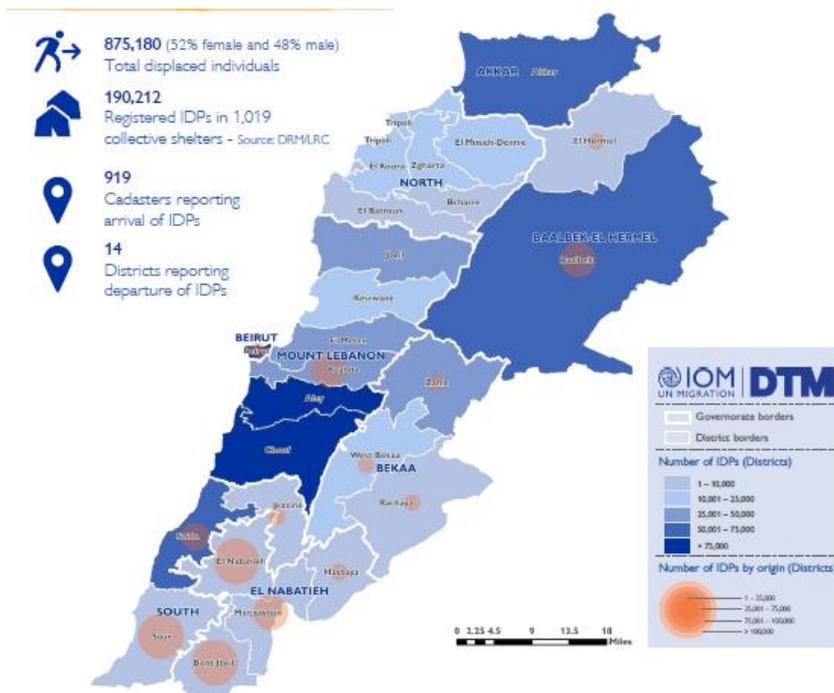
### 14 novembre 2024

#### 1. La situazione<sup>1</sup>

Il conflitto in corso in Libano ha raggiunto un punto critico, con oltre 3.000 morti registrati dall'8 ottobre 2023 – il 58% in più rispetto ai 1.900 decessi avvenuti durante il conflitto del 2006. Le persone sfollate sono circa 1,3 milioni, sia all'interno del Libano che nei Paesi vicini, il 33% in più rispetto al numero degli sfollati del 2006.

La situazione – nell'ambito dello scontro tra Hezbollah e l'esercito israeliano – continua a peggiorare a causa dei raid aerei israeliani intensificati e degli ordini di evacuazione, che colpiscono in particolare le zone di Haret Saida e Baalbek, aggravando ulteriormente la già grave crisi umanitaria.

Dal 23 settembre 2024, l'esercito israeliano ha emesso ordini di evacuazione per più di 160 villaggi e oltre 130 edifici nelle regioni del Libano colpite dal conflitto. Questi ordini hanno costretto i residenti a fuggire immediatamente dalle loro case, creando rischi e sfide significative mentre le famiglie cercano rifugio in mezzo agli scontri e all'insicurezza attuale.



	<b>MORTI</b>	<b>Più di 3.100, in aumento. Di cui 192 bambini e 589 donne</b>
	<b>FERITI</b>	<b>13.819, in aumento, di cui 1.255 bambini</b>
	<b>PERSONE SFOLLATE</b>	<b>875.180, di cui si stima che 473.000 persone (29% libanesi e 71% siriani) abbiano attraversato il confine con la Siria</b>
	<b>APPELLO UMANITARIO DELLE NAZIONI UNITE</b>	<b>426 milioni di dollari, coperto solo al 35%</b>

<sup>1</sup> Tutti i dati riportati sono fonte OCHA: <https://www.unocha.org/publications/report/lebanon/lebanon-flash-update-42-escalation-hostilities-lebanon-7-november-2024>

Durante le ultime settimane, sono stati osservati cambiamenti significativi nella conduzione delle ostilità, tra cui un ampliamento dei bombardamenti su aree precedentemente non colpite, come i punti di attraversamento tra il Libano e la Siria a Hermel, Bekaa e Akkar. Il bombardamento del 2 novembre sul villaggio di Akroum, ad Akkar, è stato il primo attacco aereo nella provincia. Il 1° novembre, diverse aree nei sobborghi meridionali di Beirut sono state colpite da attacchi aerei israeliani notturni a seguito di ordini di sfollamento emessi con breve preavviso. Altri attacchi sono stati segnalati nelle città di Nabatieh, Baalbek e nel distretto di Aley (Monte Libano), secondo le autorità locali, molti dei quali non sono stati preceduti da ordini di sfollamento.



Il settore sanitario continua ad essere colpito, con strutture, personale e risorse sempre più attaccati, mettendo a dura prova un sistema sanitario libanese già fragile. Il 3 novembre, un attacco aereo vicino all'ospedale governativo di Tibnin, nel distretto di Bint Jbeil, nella provincia di Nabatiyeh, ha causato ingenti danni all'ospedale, ferendo decine di persone. Un altro bombardamento vicino all'ospedale governativo di Baalbek, nella provincia di Baalbek-El Hermel, ha provocato danni significativi alla struttura, secondo il Ministero della Salute Pubblica (MoPH). Dal mese di ottobre 2023, l'OMS riferisce che 130 operatori sanitari sono stati uccisi e 111 feriti mentre erano in servizio, con l'80% dei decessi registrati dal 17 settembre 2024. Sono stati registrati almeno 78 attacchi a strutture sanitarie negli ultimi 13 mesi. Nelle aree colpite, 98 centri sanitari pubblici e dispensari sono stati chiusi, mentre gli ospedali nelle zone di conflitto – tra cui Baalbek, Baabda, Marjaayoun, Bint Jbeil e i distretti di Tiro – stanno affrontando gravi difficoltà. Otto ospedali sono completamente fuori servizio, sette sono parzialmente funzionali e quattro hanno subito danni strutturali.



Nel frattempo, il settore educativo, che ha dovuto affrontare gravi difficoltà con almeno il 60% delle scuole pubbliche utilizzate come rifugi – e quasi 400 scuole chiuse a causa dell'insicurezza o dei danni subiti, ha ora iniziato gradualmente a riaprire le porte agli studenti. Il 31 ottobre, il Ministero dell'Istruzione e dell'Istruzione Superiore (MEHE) ha annunciato una ripresa graduale delle lezioni, iniziando con tre giorni alla settimana. Il piano prevede l'iscrizione di 175.000 studenti, tra cui 38.000 bambini sfollati, con il supporto di UNICEF. Gli studenti frequenteranno 350 scuole pubbliche che non sono attualmente utilizzate come rifugi collettivi, nonché 169 scuole private che accoglieranno temporaneamente gli studenti delle scuole pubbliche. Il Coordinatore Umanitario per il Libano, Imran Riza, ha chiesto urgentemente un aumento del supporto all'educazione in Libano.



L'UNRWA segnala che, mentre i suoi servizi di acqua e sanità a Tiro sono attualmente operativi, esiste un rischio significativo di carenza di carburante. Il pompaggio dell'acqua sta funzionando a livelli minimi, evidenziando l'urgenza di garantire le consegne di carburante entro la prossima settimana per sostenere il funzionamento delle strutture idriche nei campi profughi palestinesi di Tiro. Senza un intervento tempestivo, l'Agenzia avverte che potrebbero verificarsi interruzioni nella fornitura di acqua all'interno dei campi, mettendo a rischio la salute e il benessere dei rifugiati vulnerabili. Dall'8 ottobre 2023, almeno 34 impianti idrici sono stati danneggiati dagli attacchi, con conseguente interruzione dell'approvvigionamento idrico per oltre 400.000 persone, principalmente nel Sud del Libano, secondo UNICEF.

## Vittime e Sfollati

- Oltre 3.100 persone sono state uccise (tra cui 192 bambini e 589 donne) e 13.819 sono rimaste ferite, secondo le autorità nazionali, dall'8 ottobre 2023.
- Al 7 novembre, l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM) ha riferito che 875.180 persone sono state sfollate all'interno del Libano dall'8 ottobre 2023 (di cui il 52% donne e il 48% uomini) a causa dei nuovi sfollamenti causati dai continui attacchi aerei e dagli ordini di evacuazione in tutto il Paese.
- Tra le persone sfollate internamente, 191.823 si trovano in 1.135 rifugi approvati, dei quali 1.022 (90%) sono al massimo della capacità. Al 24 ottobre, un totale di 3.669 persone sfollate erano registrate in 11 rifugi di emergenza dell'UNRWA.
- Si stima che 473.000 persone (29% libanesi e 71% siriani) abbiano attraversato il confine con la Siria dall'inizio dell'escalation delle ostilità, secondo UNHCR/SARC. UNHCR ha identificato 28.350 cittadini libanesi arrivati in Iraq.

## 2. La risposta della rete Caritas: assistenza umanitaria agli sfollati

Sin dall'8 ottobre 2023, inizio delle ostilità tra Hezbollah e l'esercito israeliano, la rete Caritas ha attivato il suo piano operativo di risposta all'emergenza, mobilitando centinaia di volontari ed operatori, inizialmente al sud poi in tutto il Paese dei Cedri.

Al 13 ottobre gli operatori e volontari di Caritas Libano hanno potuto assistere quasi centomila sfollati (99.302), che hanno ricevuto i seguenti servizi: più di 550.000 pasti caldi, più di 123.000 cestini alimentari (panino, frutta e acqua), 4.694 kit alimentari a lunga conservazione, 2.755 kit per l'igiene personale, 7.629 coperte, 7.477 materassi e 6.352 capi di vestiario; assistenza medica per più di 8.064 persone; attività di animazione psicosociale per bambini in più di 50 centri di accoglienza in tutto il Paese.

Dal settembre del 2024 la situazione è precipitata in una crisi umanitaria senza precedenti per il Libano, costringendo la Caritas nazionale al lancio di un più ampio programma di assistenza umanitaria dal valore di 1,5 milioni di euro. L'appello, lanciato il 27 settembre 2024, prevede una durata di 12 mesi, mirando a raggiungere 11.614 beneficiari diretti, 24.286 indiretti.

**L'obiettivo generale** del programma è sostenere gli sfollati interni (IDP), le persone a rischio di sfollamento e le



comunità ospitanti colpite dal conflitto in corso in Libano, aiutandoli a soddisfare i loro bisogni sanitari, di protezione e di base urgenti. L'Appello d'Emergenza (EA) mira a raggiungere i risultati riportati di seguito.

**Risultato 1. I nuclei familiari sfollati accedono all'assistenza per i bisogni sanitari più urgenti, garantendo al contempo la continuità delle cure mediche.**

Il progetto mira a fornire servizi di assistenza medica di qualità attraverso 7 Centri di assistenza sanitaria primaria (PHCC) e 4 Unità Mediche Mobili (MMU) a circa 7.500 persone sfollate e colpite dalla crisi, così come alle comunità ospitanti, mediante l'erogazione di 7.110 consulti medici, 1.800 test diagnostici e 10.000 confezioni di farmaci per patologie acute e croniche.

Caritas Libano si impegna a sostenere il benessere mentale dei beneficiari durante questi momenti difficili, offrendo 800 sessioni psicologiche individuali e 150 consulti psichiatrici. Questi servizi sono pensati per offrire un supporto essenziale a coloro che affrontano traumi, stress e l'impatto devastante della perdita dei mezzi di sostentamento. Attraverso queste azioni mirate, Caritas Libano punta a creare un ambiente sicuro e di supporto che favorisca la guarigione e rafforzi il benessere delle comunità.

Caritas Libano sosterrà anche 110 individui vulnerabili in tutto il Libano coprendo parte delle spese di ospedalizzazione, in particolare per chi necessita di: a) interventi salvavita, come procedure cardiologiche, cure di emergenza, difficoltà respiratorie, asma, AVC, ecc., b) interventi chirurgici ortopedici o per il recupero del sostentamento, come incidenti sul lavoro o infortuni che impediscono di lavorare, e c) interventi chirurgici e trattamenti specifici per il cancro (rimozione di tumori, dialisi, ecc.) e parti cesarei.

**Risultato 2. I nuclei familiari sfollati riescono a soddisfare i loro bisogni più critici e di sopravvivenza.**

Caritas Libano sosterrà 750 famiglie colpite dalla crisi con kit alimentari per tre mesi, garantendo un adeguato nutrimento per queste persone e, se necessario, per le famiglie che li ospitano. Inoltre, altre 750 famiglie colpite dalla crisi riceveranno kit pronti per il consumo in tre cicli.

Per migliorare le condizioni di vita degli sfollati e delle persone colpite, verranno distribuiti 250 materassi, copriletti e cuscini, insieme a 1.000 kit per l'igiene. Caritas fornirà inoltre articoli essenziali non alimentari (NFIs) personalizzati per gruppi specifici, tra cui:

- 500 anziani riceveranno kit per anziani in due cicli, per rispondere ai loro bisogni specifici.
- 500 kit per neonati saranno forniti in due cicli per i bambini piccoli, garantendo supporto adeguato per ogni fascia della popolazione.

Oltre a queste distribuzioni di beni materiali, verrà fornita Assistenza in Contanti Multiuso (MPCA) a 900 beneficiari per due mesi. Questo approccio dà ai destinatari autonomia e rispetto, permettendo loro di prendere decisioni personali riguardo all'uso dei fondi.

Con l'avvicinarsi dell'inverno, 740 sfollati interni riceveranno assistenza per l'inverno da dicembre fino a marzo 2025. Questo supporto è fondamentale per aiutare i beneficiari a prepararsi ai mesi freddi, consentendo loro di acquistare



articoli essenziali come indumenti caldi, coperte e combustibile per il riscaldamento, salvaguardando così la loro salute e il loro benessere durante la stagione invernale.

**Risultato 3. I beneficiari sfollati accedono al supporto psicosociale e/o a un rifugio sicuro.**

Il progetto di Caritas Libano fornirà supporto e protezione a sfollati interni e persone vulnerabili colpite dalla crisi. L'obiettivo principale è migliorare il loro benessere attraverso servizi come supporto psicosociale per 500 persone, gestione dei casi per 100 individui e famiglie, assistenza economica per la protezione a 64 casi e rifugi sicuri per donne, ragazze e bambini a rischio o vittime di violenza.

Caritas offrirà accoglienza e servizi nei rifugi sicuri a 90 donne, ragazze e bambini in situazioni di pericolo, garantendo supporto psicologico, consulenze e accesso ad altri servizi in base alle necessità individuali. Verranno attuate attività di supporto psicosociale per favorire la resilienza e ridurre i rischi legati a situazioni di vulnerabilità. L'assistenza economica mirata verrà fornita per affrontare specifiche situazioni di rischio e rafforzare la sicurezza dei beneficiari. Tutto il processo sarà conforme agli standard di gestione dei casi e alle norme di protezione dei dati.



Di seguito una tabella riassuntiva del progetto con indicazione dei risultati ottenuti dall’inizio del progetto al 31.08.24:

<b>ASSISTENZA UMANITARIA E RIABILITAZIONE ECONOMICA NELLA TERRA SANTA</b>	
<b>DURATA</b>	12 mesi, a partire dal 27 settembre 2024
<b>BENEFICIARI previsti</b>	11.614 beneficiari diretti, 24.286 indiretti
<b>LOCALITÀ</b>	Libano, tutto il Paese, con particolare concentrazione al centro sud
<b>OBIETTIVO</b>	Sostenere gli sfollati interni (IDP), le persone a rischio di sfollamento e le comunità ospitanti colpite dal conflitto in corso in Libano, aiutandoli a soddisfare i loro bisogni sanitari, di protezione e di base urgenti.
<b>RISULTATI ATTESI</b>	<b>AZIONI PREVISTE</b>
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. <b>I nuclei familiari sfollati accedono all’assistenza per i bisogni sanitari più urgenti, garantendo al contempo la continuità delle cure mediche.</b></li> <li>2. <b>I nuclei familiari sfollati riescono a soddisfare i loro bisogni più critici e di sopravvivenza</b></li> <li>3. <b>I beneficiari sfollati accedono al supporto psicosociale e/o a un rifugio sicuro.</b></li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività 1.1: Fornitura di consulti medici</li> <li>• Attività 1.2: Copertura dei test diagnostici</li> <li>• Attività 1.3: Fornitura di farmaci</li> <li>• Attività 1.4: Copertura delle spese di ospedalizzazione</li> <li>• Attività 1.5: Fornitura di consulti psicologici</li> <li>• Attività 1.6: Fornitura di consulti psichiatrici</li> <li>• Attività 2.1: Distribuzione di kit alimentari</li> <li>• Attività 2.2: Distribuzione di kit pronti per il consumo (RTEs)</li> <li>• Attività 2.3: Distribuzione di NFI (pannolini, kit per neonati e anziani, materassi, kit per l’igiene, ecc.)</li> <li>• Attività 2.4: Fornitura di MPCA</li> <li>• Attività 2.5: Fornitura di contanti per l’assistenza invernale</li> <li>• Attività 3.1: supporto psicosociale per 500 persone</li> <li>• Attività 3.2: gestione dei casi singoli per 100 persone</li> <li>• Attività 3.3: assistenza economica ricorrente per 64 famiglie</li> <li>• Attività 3.4: accoglienza nei centri di Caritas Libano per 90 donne a rischio, con i loro bambini</li> </ul>
<b>BUDGET</b>	Totale: 1.500.000 €  COSTI UNITARI: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 50 euro, costo medio per il sostegno SANITARIO per ogni beneficiario</li> <li>• 61 euro, costo medio per fornitura di generi di prima necessità per ogni famiglia</li> <li>• 170 euro, costo medio per la fornitura di protezione speciale alle persone più vulnerabili</li> </ul>

## Advocacy. Lettera aperta ai Capi di Stato membri delle Nazioni Unite

Caritas Internationalis ha aderito all'appello lanciato il 24 ottobre 2024 dalle principali organizzazioni umanitarie, riportato di seguito.

### Lettera aperta per un cessate il fuoco a Gaza, in Libano e in Israele e la fine dell'impunità in mezzo a una spirale di catastrofe umanitaria e conflitto regionale in aumento

Le organizzazioni sottoscritte fanno appello a tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite affinché garantiscano un cessate il fuoco immediato a Gaza, in Libano, in Israele e nella regione, e pongano fine all'impunità che ha permesso che le atrocità commesse dalle forze israeliane contro i civili di continuassero e si intensificassero. Senza responsabilità, non si possono tracciare linee rosse da non superare.

La guerra di Israele a Gaza, a seguito degli attacchi mortali dei gruppi armati palestinesi il 7 ottobre 2023, è l'ultimo e più orribile scoppio di violenza durante la decennale occupazione israeliana del territorio palestinese. Dopo un anno di massacri e distruzioni inimmaginabili, lo schema di violenza contro i civili applicato dalle forze israeliane si sta diffondendo e intensificando da Gaza al Libano, mentre prosegue il lancio di missili da parte di gruppi armati in Libano. Siamo ora sull'orlo di una devastazione ancora maggiore in tutta la regione.

Non agire ora è una scelta – una scelta che non potrà a fermare e prevenire atrocità future. La Commissione di Inchiesta delle Nazioni Unite ha concluso la scorsa settimana che Israele ha commesso crimini di guerra e il crimine contro l'umanità di sterminio, con attacchi incessanti e deliberati a personale medico e strutture a Gaza, e ha chiesto agli Stati membri di “cessare di aiutare o assistere nel commettere tali violazioni”.

Negli ultimi 12 mesi, il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha adottato quattro risoluzioni su Gaza, compresa una che chiedeva un cessate il fuoco, e la Corte Internazionale di Giustizia (CIJ) ha ordinato a Israele di adottare tutte le misure a sua disposizione per prevenire la commissione di atti rientranti nell'Articolo II della Convenzione sul Genocidio. La CIJ ha anche emesso un parere consultivo che ha rilevato che l'occupazione israeliana e l'annessione del territorio palestinese sono illegali, e l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato una risoluzione chiedendo a Israele di porre fine alla sua presenza illegale nel territorio palestinese occupato entro 12 mesi. Nonostante ciò, nessuna di queste misure è stata attuata o rispettata. L'evidente disprezzo della comunità internazionale per il diritto internazionale e l'impunità incontrollata del governo israeliano a Gaza, in Cisgiordania e ora in Libano, ha creato nuovi e pericolosi precedenti per la condotta della guerra.

Per i civili nei territori palestinesi occupati, in Libano e in Israele questo ha comportato quanto segue:

- Le azioni militari israeliane hanno ucciso oltre 43.000 palestinesi nei territori palestinesi occupati e più di 2.000 persone in Libano.
- Le forze israeliane hanno emesso ordini di spostamento che coprono oltre l'84% del territorio di Gaza e ora il 25% del territorio libanese. Questi ordini, combinati con i bombardamenti israeliani, hanno costretto circa il 90% della popolazione di Gaza e oltre 800.000 persone in Libano a fuggire.
- Si stima che 400.000 palestinesi siano sotto assedio e bombardamenti incessanti nel nord di Gaza, senza accesso a cibo, acqua, carburante o cure mediche. (UNRWA)
- L'uccisione di oltre 300 operatori umanitari palestinesi e internazionali e di oltre 1.000 operatori sanitari a Gaza e 95 in Libano. Le forze di peacekeeping dell'ONU in Libano sono anche sotto attacco da parte delle forze israeliane (UNIFIL). Gli attacchi militari israeliani agli ospedali, alle cliniche e alle ambulanze

hanno decimato il sistema sanitario a Gaza e lo stanno distruggendo in Libano, lasciando milioni di persone senza accesso alle cure.

- Innumerevoli bambini e adulti stanno morendo di malnutrizione e rischiano la fame, direttamente indotta dall'assedio israeliano a Gaza, che include l'ostruzione sistematica degli aiuti umanitari e dei servizi essenziali. (IPC)
- L'uccisione di quasi 1.200 persone in Israele durante gli attacchi dei gruppi armati palestinesi il 7 ottobre 2023 (OCHA).
- I missili lanciati dai gruppi armati palestinesi e libanesi hanno ucciso e ferito decine di persone (Amnesty International) e hanno costretto oltre 140.000 israeliani a fuggire.
- 101 ostaggi sono ancora nelle mani dei gruppi armati palestinesi, e migliaia di palestinesi sono detenuti illegalmente dalle forze israeliane in centri di detenzione, tra cui bambini, molti dei quali sono scomparsi e il cui destino è sconosciuto.

Molti tra noi hanno ripetutamente chiesto un cessate il fuoco permanente e incondizionato, il rilascio degli ostaggi, l'interruzione delle forniture di armi e la de-escalation delle tensioni nella regione, ma la violenza sembra intensificarsi. Ancora una volta, facciamo appello a tutti i Capi di Stato e di governo, al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e agli attori sul campo affinché mettano la preservazione della vita umana al di sopra di ogni altra cosa:

- Garantire un cessate il fuoco immediato da tutte le parti coinvolte nel conflitto e porre fine agli attacchi indiscriminati che uccidono i civili e distruggono le infrastrutture civili.
- Fermare il trasferimento di armi, parti e munizioni alle parti coinvolte nel conflitto che potrebbero essere utilizzate per commettere violazioni del diritto internazionale umanitario (DIU).
- Consentire un accesso umanitario senza ostacoli per la consegna di assistenza vitale, inclusi cibo, forniture mediche e carburante, e il movimento sicuro di civili e operatori umanitari.
- Garantire la protezione dei civili da ulteriori spostamenti forzati e il diritto di ritorno per chi è stato spostato con la forza. I civili che scelgono di rimanere o che non possono lasciare rimangono protetti dal diritto internazionale.
- Garantire il rilascio di tutti gli ostaggi e i detenuti.
- Attivare immediatamente indagini internazionali indipendenti su tutte le violazioni apparenti del diritto internazionale umanitario e crimini di guerra commessi da tutte le parti coinvolte.

I governi devono fare tutto ciò che è in loro potere per porre fine a questa crescente catastrofe e al ciclo di impunità. Non è solo un imperativo morale, ma un obbligo legale. Tutti gli Stati membri devono prevenire ulteriori atrocità e assicurarsi che coloro che sono responsabili di violazioni del diritto internazionale, inclusi crimini di guerra e crimini contro l'umanità, siano chiamati a rispondere. Il fallimento nell'agire ora rischia di erodere ulteriormente le norme internazionali e di incoraggiare i colpevoli. Il ciclo di violenza contro i civili deve finire.

## L'impegno di Caritas Italiana

Caritas Italiana collabora con Caritas Libano sin dagli anni '90, in risposta ai tanti bisogni di un Paese tormentato da guerre e crisi politiche e sociali. In questa nuova drammatica fase, Caritas Italiana segue costantemente l'evolversi della situazione e sostiene i progetti di Caritas Libano. Ad oggi sono state realizzate le seguenti attività:

- Sostegno finanziario a Caritas Libano, con un primo contributo di 30.000 euro per l'assistenza agli sfollati e l'allestimento di un team di emergenza e un secondo contributo di 100.000 euro per il finanziamento dell'attuale piano di risposta.
- Supporto tecnico e formativo ai giovani volontari di Caritas Libano, che sin dai primi giorni dell'emergenza sono intervenuti a favore degli sfollati e delle tante famiglie rimaste isolate
- Partecipazione all'attività di coordinamento con la rete Caritas Internationalis, attraverso teleconferenze, meeting, invio regolare di aggiornamenti, un gruppo WhatsApp ad hoc.
- Elaborazione e diffusione di materiale comunicativo: comunicati stampa, aggiornamenti periodici per le diocesi ad uso interno, un webinar di approfondimento per le diocesi, vari post sulle pagine social.
- Apertura di una raccolta fondi ad hoc con causale "**Emergenza Libano**" tramite i conti correnti di Caritas Italiana in [donazioni.caritas.it](https://donazioni.caritas.it).
- Adesione alla [petizione on line per il Cessate il fuoco](#) umanitario e l'ampliamento dei canali umanitari firmata e sollecitata da Caritas Gerusalemme, Caritas Internationalis, Caritas MO.NA.

### Informazioni e raccomandazioni per le Caritas diocesane

- Il presidente di **Caritas Libano, padre Michel Abboud, incontrerà Caritas Italiana** il 20 novembre 2024 per fare il punto della situazione rispetto all'impegno in Libano.
- Un gruppo di giovani studenti libanesi in Italia è disponibile per organizzare nelle diocesi incontri di sensibilizzazione, testimonianza e raccolta fondi da destinare ai programmi umanitari di Caritas Libano. Per informazioni contattare il servizio Medio Oriente Nord Africa di Caritas Italiana.
- Di seguito i collegamenti utili alla adesione e alla divulgazione della [petizione on line per il Cessate il fuoco](#):
  - per l'adesione come Diocesi o organizzazione: [forms.gle/UMd1xZp8XALQcA9QA](https://forms.gle/UMd1xZp8XALQcA9QA)
  - per aderire come individuo: [chng.it/SxNdmDBwCG](https://chng.it/SxNdmDBwCG)
  - il Digital Toolkit e l'hashtag #CeaseFireNOW per amplificare il messaggio sui social media [community.caritas.org/intranet/documents/#list/16513](https://community.caritas.org/intranet/documents/#list/16513)
- Raccomandiamo di **non effettuare raccolte di beni**, ma iniziative di raccolta fondi attraverso i canali indicati in [donazioni.caritas.it](https://donazioni.caritas.it), causale "Emergenza Libano". Si raccomanda alle Caritas diocesane di condividere con Caritas Italiana ogni eventuale azione di sensibilizzazione, denuncia o appelli prima di renderli pubblici.
- Ogni eventuale richiesta da parte di realtà locali è importante sia segnalata e coordinata con Caritas Italiana.

#### Per ulteriori informazioni:

Caritas Italiana, Servizio Medio Oriente e Nord Africa,  
E-Mail [mona@caritas.it](mailto:mona@caritas.it) Tel. +39 06 66177 405/268